**Documento Progettazione del CdS**

Corso di laurea/laurea magistrale in …

A.A. ….

**Indice**

##### Premessa……………………………………………………………………………………pag. 2

##### Parte prima:

##### Indicazioni per la prima stesura del Documento di Progettazione del CdS (fase 1a/fase 1b) - presentazione del progetto ....……..….…….…………………...pag. 4

##### Esame preliminare dei due seguenti punti:

* Motivazioni per l’attivazione del CdS
* Analisi della domanda di formazione

***Suggerimenti del Presidio per la redazione del progetto di un nuovo CdS***

***Suggerimenti del Presidio per la redazione del progetto di revisione di un CdS già esistente***

##### Parte seconda:

##### Indicazioni per la stesura definitiva del Documento di Progettazione del CdS (fase 2) - completamento e integrazione.………………….…………………………pag. 13

**Sviluppo analitico** dei due punti precedenti:

* Motivazioni per l’attivazione del CdS,
* Analisi della domanda di formazione,

e degli **ulteriori quattro** punti:

* Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi
* Procedure organizzative, gestionali di valutazione e di supporto dell’intera offerta didattica
* Dotazione infrastrutturale
* Attività di autovalutazione

##### Premessa

Per ogni CdS di nuova attivazione è obbligatorio un formale documento di progettazione per **dimostrare la qualità della progettazione complessiva del corso di studio che si intende attivare**. Come anticipato nelle Linee guida assicurazione qualità – Gestione Offerta formativa UNIVR, si ricorda che la modifica di ordinamento impone particolare attenzione perché il CUN valuterà l’intero CdS. Si consiglia di trattare la modifica di ordinamento significativa come nuova attivazione al fine di evitare ogni problema di compatibilità con la verifica CUN e di AQ svolta in sede di accreditamento periodico dai CEV ANVUR.

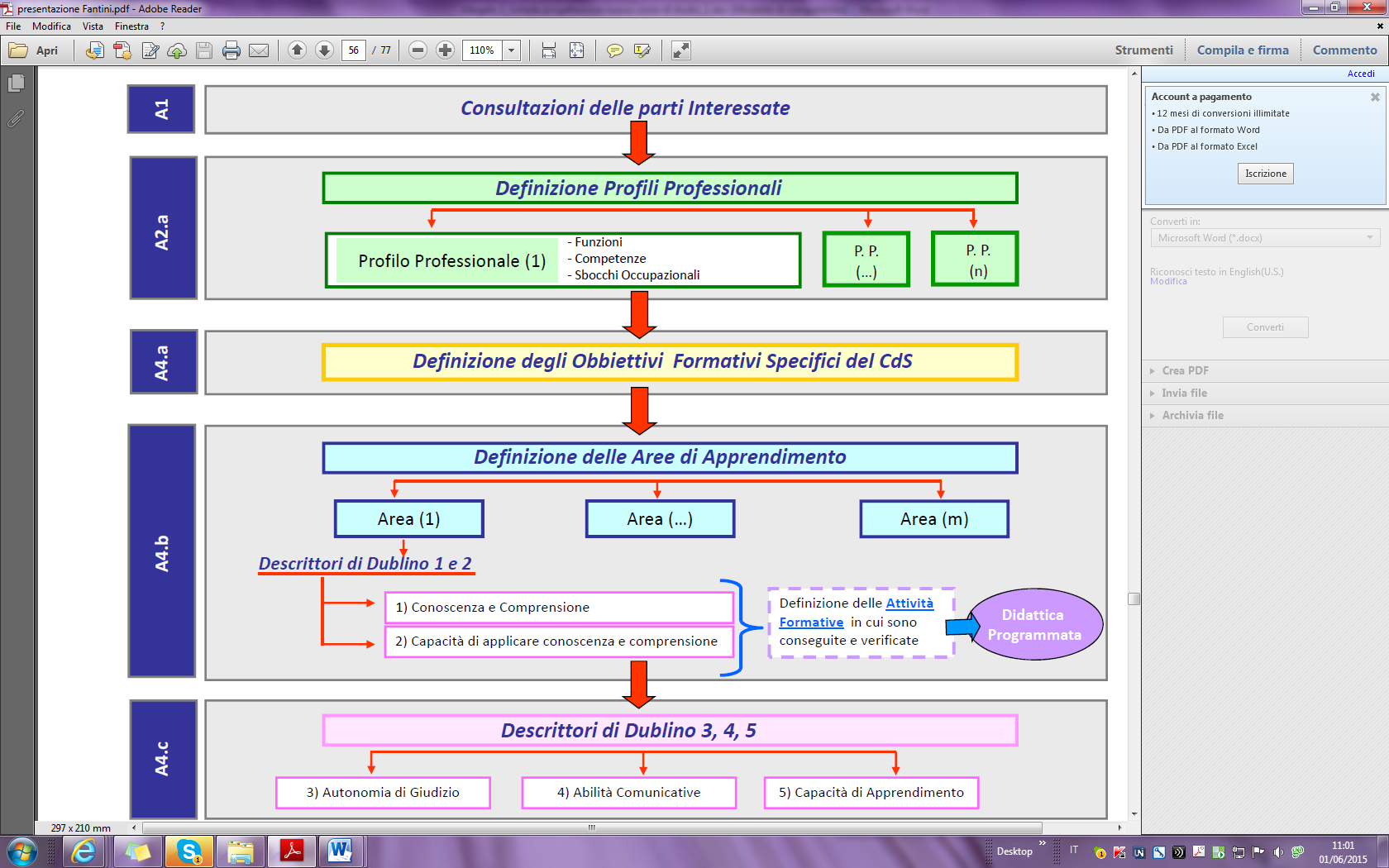
Punto focale del progetto (sia per la nuova attivazione che per la revisione dei CdS) è la **motivazione** per la progettazione del nuovo corso che deve collegarsi ai criteri e alle priorità stabilite nelle “Politiche di Ateneo e Programmazione dell’Offerta Formativa” e al piano degli obiettivi del Dipartimento/Scuola. E’ inoltre necessario esplicitare il **confronto con corsi di studio analoghi** (dell’Ateneo e di altri Atenei), anche in termini di esiti occupazionali.

La progettazione deve essere avvalorata da un’accurata ricognizione della **domanda di formazione,** derivata dal confronto con le parti sociali e dall’analisi documentata delle esigenze della società e del mercato del lavoro.

Nel documento di progettazione vanno quindi inseriti accenni ai profili professionali, agli obiettivi di formazione, ai risultati di apprendimento attesi e alle attività didattiche proposte, con lo scopo di far emergere la coerenza interna del progetto.

Il **profilo professionale del laureato e gli sbocchi occupazionali** devono infatti essere coerenti con le con l’analisi della domanda di formazione. Gli **obiettivi formativi specifici del corso** e i **risultati di apprendimento attesi** descrivono le conoscenze e competenze necessarie per acquisire il profilo professionale. Il **percorso proposto** declina gli obiettivi e i risultati di apprendimento in attività didattiche che ne consentono il raggiungimento.

*Tab. 1 - Schema di progettazione “a cascata”:*



Occorre poi dimostrare che l’organizzazione della didattica, la dotazione di docenza e infrastrutture sono adeguate **all’effettiva acquisizione** dei risultati di apprendimento attesi (**esperienza dello studente e risorse**). Di particolare rilievo è il profilo scientifico e culturale dei docenti coinvolti nel CdS e la presenza di docenti con esperienze di ricerca (soprattutto per le LM) e di didattica negli specifici ambiti del CdS proposto.

E’ richiesto infine un riferimento alle attività di monitoraggio e di assicurazione della qualità, necessarie per garantire il buon funzionamento del CdS.

##### Parte prima: Indicazioni per la prima stesura del Documento di Progettazione del CdS (presentazione del progetto)

In prima stesura è necessario sviluppare solo le motivazioni per l’istituzione del nuovo CdS e l’analisi della domanda di formazione. È importante che, già in questa fase, emerga come la logica di progettazione del CdS sia condivisa con le parti sociali secondo un percorso ciclico, allo scopo di assicurare la corrispondenza tra il profilo professionale individuato e l’effettiva realizzazione del percorso formativo.

*Tab 2: - Schema “ciclico”*

La prima versione del **Documento di Progettazione del CdS** deve quindi prevedere una breve introduzione del corso e declinare i due seguenti punti:

##### Motivazioni per l’attivazione/revisione del CdS

Specificare, in modo chiaro, le **motivazioni scientifiche e culturali** che ispirano la nuova proposta/la proposta di revisione e come essa si inserisce:

a) **nella strategia dell’offerta formativa di Ateneo** espressa nel documento “Politiche di Ateneo e Programmazione dell’Offerta Formativa” e nel piano degli obiettivi del Dipartimento/Scuola;

b) nel quadro delle **iniziative formative analoghe già attivate sul** **territorio**, presso il proprio Ateneo ed Atenei limitrofi, **evidenziando la** **specificità del corso proposto;**

Dovranno essere specificate, inoltre, le **motivazioni** che spingono alla istituzione del nuovo corso/alla revisione del corso esistente, **in termini di occupabilità,** in riferimento all’analisi degli esiti occupazionali dei laureati in classi analoghe a quella del nuovo corso (soprattutto, nel caso di esiti poco soddisfacenti).

Importante anche evidenziare la coerenza tra il progetto e la qualificazione scientifica dei docenti coinvolti nel progetto, per dimostrare la solidità della proposta presentata, soprattutto per le lauree magistrali.

##### Analisi della domanda di formazione

Il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse in fase di progettazione ha lo scopo di verificare rilevanza dei profili professionali la spendibilità delle le competenze acquisite dal laureato.

Illustrare l’**analisi** **effettuata in merito alla domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni** tramite:

* consultazioni dirette formali verbalizzate o comitati di indirizzo in base al format disponibile
* Consultazioni dirette informali (comunque documentate): contatti di docenti con responsabili di imprese o reti professionali, contatti con enti o professionisti che ospitano attività di stage/tirocinio o che sono coinvolti in progetti di formazione post lauream
* consultazioni indirette: questionari, analisi di eventuali studi di settore e rapporti sull’occupazione aggiornati a livello regionale, nazionale, internazionale
* **analisi della richiesta di** formazione **da parte di potenziali studenti e loro famiglie: contatti con referenti di orientamento e docenti delle scuole secondarie, incontri con Alumni, studenti coinvolti in attività di formazione post lauream, focus groups.**

Deve essere specificato **come le esigenze** **individuate** **sono state** **tradotte in ruoli professionali e funzioni,** allo scopo di soddisfare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione.

## Suggerimenti del Presidio per la redazione del progetto di un nuovo CdS

Il gruppo di lavoro deve iniziare il progetto avendo chiare le indicazioni contenute nella “*Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici*” del CUN e le “*Linee guida per l’accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione”* di ANVUR. Ogni progetto dovrà affrontare due step successivi di verifica di conformità: il primo con il CUN e il secondo con ANVUR che, con il supporto di esperti disciplinari, elaborerà il protocollo di valutazione (con cui il CdS si accredita oppure non si accredita). Nell’Ateneo di Verona, dal 2014, sono stati attivati 3 nuovi CdS: il primo è stato accreditato sotto condizione di conferma durante la visita dei CEV, il secondo è stato accreditato senza rilievi e il terzo ha avuto rilievi negativi in fase di accreditamento superati in sede di controdeduzioni.

I suggerimenti che seguono sono utili alla redazione del progetto, ma non sostituiscono la lettura della documentazione sopra indicata.

###### Enunciazione dei motivi che hanno suggerito la proposta di attivazione e degli obiettivi scientifici e culturali che ispirano il progetto formativo proposto

Si richiede di indicare le motivazioni scientifiche e culturali che ispirano il progetto formativo, che deve spiegare in modo compiuto l’importanza ai fini della crescita scientifica e culturale dello studente, del suo sviluppo personale e della possibilità di mantenere nel tempo una base di conoscenza avanzata. Nei corsi di studio che presentano una specifica caratterizzazione scientifica e professionale è anche opportuno dare evidenza della coerenza tra progetto formativo e specifiche aree di competenza scientifica presenti nella struttura proponente. Occorre prestare attenzione anche al curriculum scientifico dei soggetti proponenti il progetto (soprattutto, ma non esclusivamente per le LM). Nel caso di un corso di studio interateneo o interdipartimentale, vanno esplicitate le ragioni alla base del progetto e le motivazioni che portano alla scelta dei partner.

###### Analisi della domanda di formazione (realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse), sbocchi occupazionali e profili professionali previsti; collegamento con il livello successivo di formazione universitaria

L’obiettivo del coinvolgimento di diversi portatori d’interesse nella fase di progettazione è di assicurarsi della rilevanza del corso di studio e degli obiettivi formativi che con esso si vogliono raggiungere. La rilevanza del programma formativo riguarda molti aspetti, tra i quali la spendibilità occupazionale delle competenze acquisite ha certamente un ruolo importante, anche se non unico; è dunque fondamentale assicurarsi, in sede di progettazione, che le competenze del laureato incontrino le esigenze future del mercato del lavoro.

La rilevanza dei profili professionali previsti dal corso di studio può essere verificata attraverso un insieme di fonti, formali e informali. Si richiede comunque di descrivere tali fonti, con un’attenzione particolare a quelle derivanti da un dialogo diretto con i portatori di interesse esterni, come i datori di lavoro, le istituzioni, gli enti pubblici e privati e, più in generale, i soggetti esterni all’ateneo che sono stati coinvolti nell’analisi della domanda di formazione.

Nell’utilizzare le fonti informative è importante avere riguardo ad alcuni aspetti:

* + è opportuno *condividere le fonti di conoscenza informali,* ad esempio i rapporti personali, in modo da permettere un processo di verifica continuo e il mantenimento dei contatti acquisiti anche nel momento in cui chi li ha promossi lascia l’Ateneo;
  + il Presidio ha proposto la costituzione di specifici comitati delle parti interessate (cd. comitati d’indirizzo per Linee guida ANVUR) per *dare sistematicità alle iniziative di collegamento formali*, in modo da poter elaborare successivamente e restituire le informazioni sull’andamento del corso di studio e i risultati lavorativi dei laureati; si ricorda che tali comitati sono regolati dal nuovo Regolamento didattico di Ateneo e sono suggeriti dai soggetti proponenti (Dipartimento in primis);
  + si raccomanda infine di tenere nota degli incontri, in modo da *documentare le consultazioni effettuate*.

###### Analisi delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali

Si suggerisce di strutturare il documento di presentazione del progetto di massima, elaborando i seguenti aspetti:

* + dove si sta orientando la formazione universitaria *a livello internazionale* nell’area di interesse (ove possibile, è opportuno indicare alcuni esempi di particolare rilievo);
  + qual è l’offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel *panorama nazionale* nell’area di interesse;
  + esistono spazi ulteriori da coprire con l’offerta formativa proposta, o opportunità di differenziare l’offerta rispetto a quanto già esiste? (ad esempio, precisare se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l’offerta formativa esistente).

###### Descrizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi

Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi devono essere descritti nella scheda SUA-CdS secondo i principi definiti dal processo di Bologna. Gli *obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi* indicano i risultati conseguiti in termini di apprendimento dagli studenti che ottengono il titolo dopo aver completato con successo il ciclo di studio. Essi descrivono quanto uno studente medio, in possesso di adeguata formazione iniziale, *dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine di un processo di apprendimento* (conoscenze ed abilità). Inoltre, ogni dichiarazione di obiettivo dovrà avere un riscontro nelle attività formative previste dal corso di studio e dovrà poter essere verificabile. Nel progetto da presentare ad ANVUR è prevista, per favorire tale verifica, una tabella di corrispondenza da compilare e allegare al progetto.

Il punto di partenza per la descrizione degli obiettivi formativi specifici è l’elenco degli obiettivi formativi qualificanti indicati dal MIUR per ogni classe di laurea o laurea magistrale.

Gli obiettivi formativi specifici non devono limitarsi ad una mera ridefinizione degli obiettivi formativi qualificanti della classe, ma ne rappresentano una declinazione specifica. Essi descrivono:

* + cosa lo studente può aspettarsi dal corso di studio,
  + quali conoscenze e competenze specifiche avrà il laureato di questo corso di studio,
  + cosa contraddistingue il corso di studio da altri programmi formativi simili.

Gli obiettivi formativi specifici costituiscono una delle parti più importanti del progetto; occorre quindi porre particolare attenzione nella loro compilazione, scrivendoli in maniera chiara, concreta e puntuale, evitando di usare un linguaggio troppo tecnico e formulazioni meramente promozionali.

In pratica, nello scrivere gli obiettivi formativi, la descrizione delle conoscenze e delle capacità acquisite (cioè *i risultati di apprendimento attesi*) vanno formulate avendo in mente la figura del “*laureato*” che, al termine del percorso formativo:

* + *avrà acquisito conoscenze*….,
  + *sarà capace di……, sarà in grado di comunicare*….,
  + *saprà applicare*…, ecc.”.

Pur rappresentando un elemento di attrattività del corso di studio, *i risultati di apprendimento attesi*:

* + non devono essere troppo numerosi e troppo ambiziosi (ovvero, il totale degli obiettivi da raggiungere deve essere consono con il livello del corso di studio);
  + devono essere realistici e raggiungibili;
  + devono essere valutabili/misurabili.

Per la descrizione dei risultati di apprendimento attesi va fatto riferimento ai cosiddetti *Descrittori di Dublino.* Questi elencano due blocchi di competenze:

* + disciplinari (descrittori “Conoscenze e capacità di comprensione” e “Conoscenze e capacità di comprensione applicate)
  + trasversali (descrittori “Autonomia di giudizio”, “Abilità comunicative”, “Capacità di apprendere”).

Essi sono inoltre definiti diversamente a seconda del livello del corso di studio. Ad esempio, per il d*escrittore 3 - Autonomia di giudizio:*

* + *I ciclo*: avere la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili alla determinazione di giudizi autonomi;
  + *II ciclo*: avere la capacità di integrare le conoscenze e gestirne la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all’applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

A seconda dei casi specifici, gli obiettivi formativi potranno essere maggiormente articolati. Questo vale in particolare per le competenze disciplinari (descrittori 1 e 2).

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi saranno utilizzati, nel caso di approvazione del progetto di massima del corso di studio, per sviluppare nel dettaglio:

* le attività didattiche proposte e i relativi risultati di apprendimento attesi di ciascuno;
* le modalità, i metodi, gli approcci e strumenti didattici con cui gli obiettivi vengono conseguiti;
* i metodi di misurazione e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, in particolare quelli trasversali.

###### Valutazione complessiva della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso

La fase 1a termina con il progetto nella sua forma iniziale. Dopo la redazione del progetto il gruppo di progetto potrà lavorare in modo compiuto sul Piano didattico con le indicazioni specifiche richieste dal CUN e dall’ufficio Offerta formativa. Nella fase 1b si chiede alla struttura proponente una verifica di sostenibilità del Corso con una descrizione generale della disponibilità qualitativa e quantitativa di risorse di docenza atte a sostenere il corso; cioè si chiede di confermare la presenza stabile nella struttura proponente di docenti delle aree disciplinari che maggiormente caratterizzano il corso, nella misura di:

* + per i corsi di laurea: *due docenti* delle aree disciplinari che caratterizzano il corso di studio;
  + per i corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico: *almeno due docenti* che meglio di altri possono indirizzare culturalmente il corso di studio (allegando alla proposta il loro curriculum scientifico). È infatti importante evidenziare la presenza di studiosi con una attività scientifica coerente con le specializzazioni e gli orientamenti principali caratterizzanti il corso, non limitandosi a segnalare la coerenza dei docenti con il settore scientifico disciplinare.

###### Evidenza della coerenza del portafoglio di corsi di studio attivi presso la struttura proponente (Dipartimento)

Relativamente a questo punto, si chiede di chiarire:

* + se la proposta di istituzione di un nuovo corso di studio è coerente con gli obiettivi che il Dipartimento/Scuola si è dato per la formazione e la ricerca iscritti nel Piano obiettivi strategici e se ne rafforza l’identità e rafforza l’offerta con una proposta formativa che integra e completa quella esistente;
  + se nella struttura esiste già un corso di studio della medesima classe, o anche di altra classe ma con obiettivi formativi e sbocchi professionali simili a quelli del nuovo corso di studio proposto, quali sono le ragioni per l’attivazione e quali le sue specificità.

###### Evidenza della coerenza della proposta di nuovo corso di studio con il Piano strategico di Ateneo

Relativamente a questo punto, si chiede di indicare se la proposta di istituzione di un nuovo corso di studio:

* + sia già contenuta nel Piano strategico di Ateneo (e nella programmazione di Dipartimento così come contenuta nel Piano Obiettivi Strategici del Dipartimento e della Scuola);
  + sia previsto nel Piano strategico di Ateneo un indirizzo di sviluppo che la proposta specifica e corregge: in questo caso, tale scelta va argomentata;
  + apre a una direzione di sviluppo non prevista nel Piano strategico: in tal caso si richiede, contestualmente alla presentazione della proposta, un aggiornamento del Piano obiettivi strategici del Dipartimento/Scuola per tener conto di nuove esigenze o opportunità da sfruttare. Si richiede una argomentazione dettagliata del punto.

## Suggerimenti del Presidio per la redazione del progetto di revisione di un CdS già esistente

## Un CdS può essere modificato oppure può essere sottoposto ad una revisione significativa. Quando un CdS sarà oggetto di revisione, le modifiche impattano su obiettivi formativi e tabella delle attività, sbocchi occupazionali e professionali; opppure si modifica la lingua e/o la denominazione del corso di studio. Si considerano sostenziali anche le modifiche di ordinamento come la trasformazione da interclasse a monoclasse, eliminazione o introduzione di curricula, modifica di buona parte del piano didattico, internazionalizzazione, modifica dei requisiti di ammissione. Queste modifiche di secondo tipo richiedono particolare attenzione alla coerenza con il sistema di assicurazione della qualità e alla sostenibilità. Per questa ragione vanno presentate al Senato Accademico con una proposta di massima redatta seguendo le regole di progettazione specifica che spieghi le motivazioni che hanno portato a richiedere una modifica del corso di studio esistente anche in relazione a quanto emerso in sede di riesame ciclico.

In particolare, vanno inserite nel documento:

1. la descrizione sommaria delle modifiche che si propone di introdurre (effettuando un raffronto situazione ex ante ed ex post della/e modifica/e;
2. verifica dell’analisi della domanda di formazione (realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse), degli sbocchi occupazionali e dei profili professionali previsti; evidenza del collegamento con il livello successivo di formazione universitaria;
3. verifica dell’analisi delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali;
4. la descrizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi;
5. la verifica della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso;
6. la verifica della coerenza dell’offerta formativa attiva presso la struttura proponente.

Per la riprogettazione del corso di studio è importante che la struttura proponente segua con attenzione le indicazioni contenute nella “*Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici*”. Le osservazioni e i rilievi evidenziati sulle proposte di corsi di studio recentemente sottoposte alla loro approvazione confermano infatti che CUN e ANVUR (tramite le CEV) utilizzano la Guida CUN a supporto dell’attività di esame di loro competenza.

In particolare occorre prestare attenzione ai seguenti punti:

###### Enunciazione delle motivazioni che hanno portato a richiedere una modifica del corso di studio esistente anche in relazione a quanto emerso in sede di riesame (annuale e ciclico)

Nello spiegare le motivazioni che hanno portato a richiedere la revisione del corso di studio, va anche data evidenza della fonte delle informazioni e dei dati considerati (es. rapporti di riesame, SMA, relazione annuale CPDS, Relazione del NdV) e di loro successive elaborazioni.

###### Descrizione sommaria delle modifiche che si propone di introdurre

Le proposte di modifica vanno descritte con riferimento agli ambiti oggetto delle suddette modifiche e devono precisare eventuali impatti che esse avranno su altre parti dell’ordinamento. E’ importante segnalare i cambiamenti appartati (evidenziando la situazione ex ante ed ex post rispetto alla modifica)

###### Analisi della domanda di formazione (realizzata con il coinvolgimento dei portatori di interesse), degli sbocchi occupazionali e dei profili professionali previsti; evidenza del collegamento con il livello successivo di formazione universitaria

L’obiettivo del coinvolgimento di diversi portatori di interesse nella fase di revisione è di assicurarsi della rilevanza del corso di studio e degli obiettivi formativi che con esso si vogliono raggiungere. La rilevanza del programma formativo riguarda molti aspetti, tra i quali la spendibilità occupazionale delle competenze acquisite ha certamente un ruolo importante, ma non unico. È infatti fondamentale assicurarsi, anche in sede di revisione di un corso di studio esistente, che le competenze del laureato incontrino le esigenze future del mercato del lavoro.

La rilevanza dei profili professionali previsti dal corso di studio modificato può essere verificata attraverso un insieme di fonti, formali e informali. Si richiede comunque di descrivere le fonti, con una attenzione particolare a quelle derivanti da un dialogo diretto con i portatori di interesse esterni, come i datori di lavoro, le istituzioni, gli enti pubblici e privati e, più in generale, i soggetti esterni all’ateneo che sono stati coinvolti nell’analisi della domanda di formazione.

Nell’utilizzare le fonti informative è importante avere riguardo ad alcuni aspetti:

* + è opportuno *condividere le fonti di conoscenza informali* e i rapporti personali, in modo da permettere un processo di verifica continuo e il mantenimento dei contatti acquisiti anche nel momento in cui chi li ha promossi lascia l’Ateneo;
  + ove possibile, si suggerisce di *dare sistematicità alle iniziative di collegamento formali*, costituendo comitati in modo da poter elaborare successivamente e restituire informazioni sull’andamento del corso di studio e i risultati lavorativi dei laureati;
  + si raccomanda infine di tenere nota degli incontri, in modo da *documentare le consultazioni*.

###### Analisi delle eventuali iniziative concorrenti e delle iniziative formative attivate da altre istituzioni nazionali e internazionali

Si suggerisce di strutturare il documento di presentazione del progetto di massima di revisione di un corso esistente, elaborando i seguenti aspetti:

* + dove si sta orientando la formazione universitaria *a livello internazionale* nell’area di interesse (ove possibile, è opportuno indicare alcuni esempi di particolare rilievo)?
  + qual è l’offerta di formazione nel territorio di riferimento e nel *panorama nazionale* nell’area di interesse?
  + esistono spazi ulteriori da coprire con l’offerta formativa proposta, o opportunità di differenziare l’offerta rispetto a quanto già esiste? (ad esempio, precisare se vi è ulteriore domanda di formazione o se vi è la necessità di specializzare ulteriormente l’offerta formativa)

###### Descrizione degli obiettivi e dei risultati di apprendimento attesi

Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi devono essere descritti recependo i principi definiti dal processo di Bologna.

Gli *obiettivi formativi specifici* indicano i risultati conseguiti in termini di apprendimento dagli studenti che ottengono il titolo dopo aver completato con successo il ciclo di studio. Essi descrivono quanto uno studente medio, in possesso di adeguata formazione iniziale, *dovrebbe conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine di un processo di apprendimento* (conoscenze ed abilità).

Inoltre, ogni dichiarazione di obiettivo dovrà avere un riscontro nelle attività formative previste dal corso di studio e dovrà poter essere verificabile.

Il punto di partenza per la descrizione degli obiettivi formativi specifici è l’elenco degli obiettivi formativi qualificanti indicati dal MIUR per ogni classe di laurea o laurea magistrale.

Gli obiettivi formativi specifici non devono limitarsi ad una mera ridefinizione degli obiettivi formativi qualificanti della classe, ma ne rappresentano una declinazione specifica. Essi descrivono:

* + cosa lo studente può aspettarsi dal corso di studio,
  + quali conoscenze e competenze specifiche avrà il laureato di questo corso di studio,
  + cosa contraddistingue il corso di studio da altri programmi formativi simili.

Gli obiettivi formativi specifici costituiscono una delle parti più importanti del progetto; occorre quindi porre particolare attenzione nella loro compilazione, scrivendoli in maniera chiara, concreta e puntuale, evitando di usare un linguaggio troppo tecnico e formulazioni meramente promozionali.

In pratica, nello scrivere gli obiettivi formativi, la descrizione delle conoscenze e delle capacità acquisite (cioè *i risultati di apprendimento attesi*) vanno formulate avendo in mente la figura del “*laureato*” che, al termine del percorso formativo:

* + *avrà acquisito conoscenze*….,
  + *sarà capace di……, sarà in grado di comunicare*….,
  + *saprà applicare*…, ecc.”.

Pur rappresentando un elemento di attrattività del corso di studio, *i risultati di apprendimento attesi*:

* + non devono essere troppo numerosi e troppo ambiziosi (ovvero, il totale degli obiettivi da raggiungere deve essere consono con il livello del corso di studio);
  + devono essere realistici e raggiungibili;
  + devono essere valutabili/misurabili.

Per la descrizione dei risultati di apprendimento attesi va fatto riferimento ai cosiddetti *Descrittori di Dublino.* Questi elencano due blocchi di competenze:

* + disciplinari (descrittori “Conoscenze e capacità di comprensione” e “Conoscenze e capacità di comprensione applicate)
  + trasversali (descrittori “Autonomia di giudizio”, “Abilità comunicative”, “Capacità di apprendere”).

Essi sono inoltre definiti diversamente a seconda del livello del corso di studio. Ad esempio, per il descrittore 3 - Autonomia di giudizio:

* + *I ciclo*: avere la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili alla determinazione di giudizi autonomi;
  + *II ciclo*: avere la capacità di integrare le conoscenze e gestirne la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all’applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi saranno utilizzati, nel caso di approvazione del progetto di massima del corso di studio, per sviluppare nel dettaglio:

* le attività didattiche proposte e i relativi risultati di apprendimento attesi di ciascuno;
* le modalità, i metodi, gli approcci e strumenti didattici con cui gli obiettivi vengono conseguiti;
* i metodi di misurazione e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, in particolare quelli trasversali.

###### Verifica della disponibilità, nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il corso, anche tenendo conto di quanto evidenziato nei rapporti di riesame del corso di studio

Nella fase di presentazione del progetto di massima di revisione del corso di studio esistente si richiede alla struttura proponente una descrizione generale della disponibilità qualitativa e quantitativa di risorse di docenza atte a sostenere il corso; cioè si chiede di confermare la presenza stabile nella struttura proponente di docenti delle aree disciplinari che maggiormente caratterizzano il corso, nella misura di:

* + per i corsi di laurea: *due docenti* delle aree disciplinari che caratterizzano il corso di studio;
  + per i corsi di laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico: *almeno due docenti* che meglio di altri possono indirizzare culturalmente il corso di studio (allegando alla proposta il loro curriculum scientifico). È infatti importante evidenziare la presenza di studiosi con una attività scientifica coerente con le specializzazioni e gli orientamenti principali caratterizzanti il corso, non limitandosi a segnalare la coerenza dei docenti con il settore scientifico disciplinare.

###### Verifica della coerenza del portafoglio di corsi di studio attivi presso la struttura proponente

Relativamente a questo punto, si chiede di chiarire:

* + se la proposta di revisione di corso di studio esistente è coerente con gli obiettivi che il Dipartimento si è dato per la didattica e la ricerca contenuti nel Piano Obiettivi Strategici del Dipartimento e della Scuola) e se ne rafforza l’identità e l’offerta con una proposta formativa che integra e completa quella esistente;
  + se nella struttura esiste già un corso di studio della medesima classe, o anche di altra classe ma con obiettivi formativi e sbocchi professionali simili, sono confermate le motivazioni per mantenerli entrambi?

##### Parte seconda: Indicazioni per la stesura definitiva del Documento di Progettazione del CdS (completamento e integrazione)

Dopo l’approvazione del progetto preliminare da parte degli OO.CC. di Ateneo,è necessario completare e integrare tutte le restanti informazioni richieste.

La versione definitiva del **Documento di Progettazione del CdS** dovrà prevedere l’ampliamento dei due punti già affrontati e di ulteriori quattro punti qui di seguito specificati, **rispondendo (in modo sintetico) a tutte le domande previste dalle Linee Guide ANVUR per l’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV).**

Il documento, definitivo può contenere informazioni che vanno poi sviluppate negli specifici quadri della SUA-CdS. È importante, che in questa sede, esse non siano una mera replica delle specifiche voci della SUA, ma che siano riportate all’interno del percorso logico di progettazione del CdS e che emerga, complessivamente, la coerenza del progetto (come specificato in premessa).

|  |
| --- |
| 1. Motivazioni per l’attivazione del CdS |

**Ampliare e integrare il testo del progetto preliminare (cfr. prima parte)**

|  |  |
| --- | --- |
| Quesito | Documento/Quadro SUA-CdS che soddisfa il quesito |
| 1. Le motivazioni per attivare questo CdS sono convincenti? In particolare, qualora l'Ateneo abbia già un CdS nella medesima Classe, sono convincenti le motivazioni per un ulteriore CdS? | * Documento strategico di Ateneo "*Politiche di Ateneo e Programmazione*" * Documento specifico “Progettazione del CdS” |
| 1. Vengono presentati gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe presenti in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe? | * Documento specifico “*Progettazione del CdS*” |
| 1. Qualora gli esiti detti in b. risultino poco soddisfacenti, quali specifiche ragioni inducono a proporre l'attivazione del CdS? | * Documento specifico “*Progettazione del CdS*” |
| 1. Con riferimento alla presenza di analogo CdS nella stessa regione o in regioni limitrofe, sono convincenti le motivazioni per istituire il CdS? | * Documento strategico di Ateneo "*Politiche di Ateneo e Programmazione*" * Documento specifico “*Progettazione del CdS*” |
| 1. Qualora nell'Ateneo vi siano CdS, anche di altra Classe, che hanno come obiettivo figure professionali ed esiti formativi simili a quelli del Corso proposto, le motivazioni per l'attivazione sono convincenti? | * Documento strategico di Ateneo "*Politiche di Ateneo e Programmazione*" * Documento specifico “*Progettazione del CdS*” |

|  |
| --- |
| 1. La domanda di formazione |

**Ampliare e integrare il testo del progetto preliminare (cfr. prima parte)**

|  |  |
| --- | --- |
| Quesito | Documento/Quadro SUA-CdS che soddisfa il quesito |
| 1. Per l'analisi della domanda di formazione, la consultazione delle organizzazioni interessate, diretta o tramite studi di settore, è stata adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale o internazionale? E' stato istituito un comitato di indirizzo con esponenti delle parti interessate? | * A1 |
| b.1 Modalità, tempi e contenuti delle consultazioni delle parti interessate sono adeguati? | * A1 |
| b.2 Si sono considerati dati o studi di settore aggiornati a livello nazionale e internazionale? | * A1 |
| b.3 Se sì, come? Con quali esiti e con quali riscontri? | * A1 |
| c. E' prevista nel progetto di CdS una successiva interazione con le parti interessate, al fin di verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra profilo culturale e professionale e obiettivi si traduca in pratica? | * Documento specifico "*Progettazione del CdS*" * A1 |

|  |
| --- |
| 1. Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi |

In questa sezione occorre evidenziare in che modo i profili professionali previsti per il CdS (cfr. quadri A2 Scheda SUA – CdS) sono coerenti con le esigenze della società e del mondo del lavoro (sezione 2) e la coerenza “a cascata” rispetto agli obiettivi del CdS, i descrittori di Dublino (quadri A4 e gli insegnamenti proposti (cfr grafica a pagina 1).

|  |  |
| --- | --- |
| Quesito | Documento/Quadro SUA-CdS che soddisfa il quesito |
| a. Risulta quali siano le fonti sulle quali si è basata l'analisi per determinare i profili culturali e professionali proposti, le funzioni associate e le relative competenze? | * A1, A2.a |
| b. I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze ad esse associate sono coerenti tra loro e con i fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica? | * A2 (.a e .b) a confronto con A1 |
| c. I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze ad essi associate sono descritti in modo adeguato e costituiscono una base per definire chiaramente gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi? | * A2.a a confronto con A4.a, A4.b e A4.c |
| d.1 Le parti interessate consultate sono state interpellate in merito alla coerenza dei profili culturali e professionali proposti, e delle funzioni e competenze professionali con gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi? | * A1 a confronto con A4.a |
| d.2. Si è tenuto conto del loro parere? | * A1 a confronto con A4.a |
| e. I risultati di apprendimento attesi sono stati confrontati con quelli di Corsi di Studio di altri Paesi, considerati punto di riferimento per l'ambito disciplinare del CdS? | * A4.b e A4.c (anche a confronto con A1) |
| f. Se i risultati di apprendimento attesi sono stati confrontati con quelli che, a livello nazionale o internazionale, sono considerati importanti punti di riferimento, è stato precisato con quali Corsi ritenuti significativi, o con quali specifiche indicazioni di networks specializzati, il confronto è stato fatto, e sono stati evidenziati i termini del confronto stesso? | * Documento specifico "Progettazione del CdS" |
| g. I risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli disciplinari trovano riscontro nelle attività formative programmate? | * A4.b a confronto con B1.a |

|  |
| --- |
| 1. L’esperienza dello studente |

Questa sezione riguarda l’effettiva realizzazione del CdS. In fase di progettazione ANVUR chiede di prevedere una serie di attività di coordinamento volte a garantire la buona organizzazione e delle attività didattiche e di monitoraggio quando il CdS sarà attivato. Molto importante è anche una attenta verifica delle competenze in ingresso dello studente, per garantire un buon esito negli studi.

|  |  |
| --- | --- |
| Quesito | Documento/Quadro SUA-CdS che soddisfa il quesito |
| a.I. Sono indicate attività collegiali dedicate al monitoraggio dell'andamento del CdS? Sono previsti momenti di partecipazione degli studenti? | * Documento specifico "Progettazione del CdS” |
| a.II. Le indicazioni circa le modalità di coordinamento adottate tra i diversi insegnamenti appaiono adeguate? | * Documento specifico "Progettazione del CdS" |
| a.III. Nel caso di CdS con un coinvolgimento interdipartimentale, sono adeguatamente precisate le responsabilità di gestione ed organizzazione didattica dei Dipartimenti coinvolti? | * Documento specifico "Progettazione del CdS” |
| b. Per i Corsi di Laurea, sono correttamente disciplinate la verifica delle conoscenze all'ingresso e le modalità di recupero delle eventuali insufficienze? | * Documento specifico "Progettazione del CdS" * A3 |
| c.I. Per i Corsi di Laurea Magistrale, è disciplinata correttamente la verifica delle conoscenze all’ingresso? | * Documento specifico "Progettazione del CdS" * A3 |
| c.II. Per i Corsi di Laurea Magistrale, laddove opportuno, sono previsti dispositivi (=percorsi differenziati “attenti alle competenze già acquisite o non acquisite”) atti a favorire la provenienza da più lauree o da diversi Atenei? | * Documento specifico "Progettazione del CdS" * A3 |
| c.III. Ancora per i Corsi di Laurea Magistrale, è stata prevista una didattica di tipo avanzato, diversa e più partecipata di quella dei corsi triennali? | * Documento specifico "Progettazione del CdS" |

|  |
| --- |
| 1. Risorse previste |

Non sono incluse in questa sezione domande specifiche in merito alle risorse di docenza, questo perché la verifica della presenza di docenti di riferimento è effettuata automaticamente dal sistema. In fase di progettazione di un nuovo CdS è tuttavia opportuno evidenziare la presenza stabile di docenti delle aree disciplinari che maggiormente caratterizzano il corso, richiamando eventualmente anche quanto espresso in fase di progetto preliminare (cfr. prima parte, punto 1) in merito alla qualificazione scientifica degli stessi.

|  |  |
| --- | --- |
| Quesito | Documento/Quadro SUA-CdS che soddisfa il quesito |
| Sono presenti aule, laboratori, attrezzature adeguati alla tipologia e alle caratteristiche del corso di studio che si intende attivare? | * B4 e Sezione Amministrazione |

|  |  |
| --- | --- |
| 1. Assicurazione della qualità | |
| Quesito | **Documento/Quadro SUA-CdS che soddisfa il quesito** |
| I momenti di autovalutazione progettati per il CdS si inseriscono correttamente nelle procedure di AQ dell'Ateneo? | * Apposito documento di Ateneo |

Si raccomanda di prestare molta attenzione alla documentazione da allegare che accompagna il progetto. Esiste un quadro specifico nella scheda SUA-CdS (quadro D6) dedicato ad Altri documenti utili per motivare l’attivazione del CdS.